Domenica 13 agosto 2017
19ª del Tempo Ordinario – Anno A

Parola del giorno
Primo libro dei Re 19,9a.11-13a; Salmo 84,9abc.10-14; Lettera ai Romani 9,1-5; Vangelo di Matteo 14,22-33

Salmo 84,9abc.10-14
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

9 Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
10 Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

11 Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
12 Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

13 Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
14 giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Vangelo di Matteo 14,22-33

Dopo che la folla ebbe mangiato, 22 subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e
a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. 23 Congedata la folla, salì
sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.
24 La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento
infatti era contrario. 25 Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. 26
Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e
gridarono dalla paura. 27 Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non
abbiate paura!»
28 Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle
acque». 29 Ed egli disse: «Vieni!» Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle
acque e andò verso Gesù. 30 Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando
ad affondare, gridò: «Signore, salvami!» 31 E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli
disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»
32 Appena saliti sulla barca, il vento cessò. 33 Quelli che erano sulla barca si prostrarono
davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!»

La tortura

È la vera malattia dell'anima, è la vera tortura della mente, è la causa del più importante perpetuo assorbimento di energia della persona umana. La paura, la posizione mentale della paura è la vera tortura dell'essere umano, che assorbe tutta l'energia nell'uomo ed è il cibo prediletto dei demoni, perché spezza il legame con Dio. Sì, la paura generata dall'uomo è il cibo dei demoni. Paura per ciò che potrà accadere, per ciò che non potrà più accadere, per ciò che è stato portato via, per ciò che avrebbe potuto essere. La paura non ha occhi sul presente, e i discepoli sconvolti gridano contro Gesù presente, come contro a un fantasma. La paura non si genera nel presente, perché il presente è il punto in cui il tempo terreno condivide l'eternità, il presente è l'unico tempo che esiste, è il tempo di Dio. La paura si genera esclusivamente nella mente quando declina dialoghi interiori al passato e al futuro, ecco perché la mente non ha percezione del presente e, nell'esemplificazione del vento forte del vangelo, vede solo la paura di ciò che potrà accadere e fa affondare Pietro. La paura tortura la mente con montagne di dubbi e di domande e crea lo stato di sospensione perenne. La paura è la tortura per eccellenza e si genera nella separazione dal presente e dalla realtà. La paura si accende nella mente umana l'istante in cui la mente e il cuore non sono occupati in Lui, per Lui, con Lui. La paura in sé non è un'emozione, così come la fede non è un sentimento; si tratta piuttosto di orientamenti spirituali, di potentissime e profondissime scelte interiori. Dalla paura poi scendono a cascata le emozioni come la rabbia, l'ira furibonda, il rancore, l'indifferenza. Dalla fede nascono le posizioni cardiache della gratitudine, del perdono, la forza della condivisione, della gratuità, dell'unità. La fede elimina la paura, la paura attenta alla fede.
C'è un modo per vincere la paura, per guarire l'anima dalla paura, spegnere lo stato di sospensione? *Appena saliti sulla barca, il vento cessò*, questo è il modo. Far salire Gesù sulla barca della propria vita, tenere il timone della barca dei nostri pensieri sempre e immancabilmente in lui, senza dubbi e domande, occupare in questo modo la mente senza sosta, ripetendosi ogni istante, in qualsiasi tipo d'istante: per Cristo, con Cristo, in Cristo, con un dolce sorriso sulle labbra e nel cuore, a gloria del suo Nome, questo vince la paura, ogni paura, tutta la paura.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "La tortura" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati.